aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0350590
del 16/07/2025

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Allegati:

n. rif. S1052
Class./Fasc. 2025/13.17.1.0.0/23

Oggetto: **S1052** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo alla messa in sicurezza idraulica del Rio Fancella in Comune di Ameglia – Lotto 2.

Proponente: Comune di Ameglia (SP)

Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 2 D. Lgs. 152/2006.

Al Comune di Ameglia
protocollo@pec.comune.ameglia.sp.it

E p.c.

Alla Provincia della Spezia
protocollo.provincia.laspezia@legalmail.it

All'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
protocollo@pec.appenninosettentrionale.it

All'ARPAL Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione strategica
c.a. Ing. Marco Barbieri
arpal@pec.arpal.liguria.it

Alle strutture regionali:

Rifiuti

Ecologia

Ecosistema Costiero e Acque

Difesa del Suolo La Spezia

Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Urbanistica

LORO SEDI

Con riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che, sulla base dell'esame della documentazione fornita, è stata evidenziata la necessità di chiedere chiarimenti.

Sotto il profilo urbanistico (nota Prot-2025-0289971 del 10/6/2025 Servizio Urbanistica) è necessario che la documentazione fornita venga integrata con l'esplicitazione, da parte del Comune di Ameglia, della conformità delle opere con lo strumento urbanistico vigente, ovvero, specificazione per le aree interessate dall'intervento se già oggetto nel PRG vigente di vincolo operante preordinato all'esproprio ovvero relativa procedura da assumere.

Relativamente al Piano di Tutela delle Acque con la nota Prot-2025-0305068 del 19/6/2025 il Settore Ecosistema costiero e acque ha sottolineato, in particolare per ciò che concerne il

vigente Piano regionale di Tutela delle Acque - PTA (di cui alla DCR n.11/2016), che il rio oggetto di intervento non rientra tra i corpi idrici superficiali tipizzati nello stesso PTA e si innesta in un corpo idrico denominato Canal Grande, anch'esso non tipizzato nel PTA.

L'area di intervento, invece, incide in parte sul corpo idrico sotterraneo di tipo poroso individuato nel PTA e denominato Foce Magra-IT07GWAVSP01_B, e in parte sul corpo idrico sotterraneo di tipo poroso individuato nel PTA e denominato Magra-Vara- IT07GWAVSP01_A, classificati entrambi sia in stato chimico sia in stato quantitativo buono, in base alla classificazione intermedia relativa al triennio di monitoraggi 2020-2022 (approvata con DGR n. 506/2024).

In considerazione, quindi, della localizzazione dell'area di intervento si chiede di verificare, evidentemente sempre compatibilmente con gli aspetti di sicurezza idraulica, la possibilità di apportare una modifica al progetto del fondo alveo, creando dei fori passanti ad intervalli regolari nello scatolare prefabbricato al fine di migliorare la dinamica di infiltrazione tra l'alveo e l'acquifero consentendo così la ricarica della falda. Nel caso non fosse possibile intervenire come richiesto deve esserne comunque data esplicita e motivata spiegazione.

In merito alla matrice Biodiversità con la nota Prot-2025-0295587 del 13/6/2025 il Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità ha comunicato quanto segue.

L'area oggetto d'intervento risulta esterna, ma prossima, a siti della Rete Natura 2000, in quanto la Z.S.C. IT1345109 "Montemarcello" dista circa 115 m e la Z.S.C. IT1343502 "Parco della Magra – Vara" dista circa 150 m. L'area è interessata da un Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici della Rete Ecologica Regionale, con specie target *Alosa fallax*.

Dall'esame della documentazione presentata, si rileva la necessità di integrare gli elementi necessari a valutare i potenziali impatti sui comparti ecosistema, flora e fauna ed individuare le eventuali misure mitigative necessarie, come previsto nell'allegato IV-bis del D.Lgs. 152/06; in tal senso, la documentazione andrà integrata con apposita relazione naturalistica che includa:

a) indagine speditiva dell'ittiofauna e della fauna anfibia, anche nel tratto a monte dell'area d'intervento, a cura di tecnici con specifiche competenze in materia bionaturalistica;
b) individuazione degli accorgimenti da mettere in atto per mitigare gli impatti, in particolare sull'ittiofauna e per garantire la funzionalità dell'ecosistema acquatico sia in fase di cantiere sia a regime;
c) per la componente vegetazionale, monitoraggio dell'eventuale presenza di specie vegetali alloctone, che preveda azioni di contenimento attivo mediante sradicamento degli eventuali esemplari rilevati (in particolare *Buddleja davidii, Ailanthus altissima, Robinia pseudoacacia*) per impedire la diffusione delle stesse nei vicini siti Natura 2000.

Con la nota assunta dalla Regione Prot-2025-0293342 il 12/6/2025 ARPAL ha trasmesso i contributi tecnici e le richieste di integrazione predisposti dalle strutture competenti di Agenzia relativamente alle tematiche esaminate e sotto elencate.

Geologia e acque sotterrane Documentazione esaminata: la Relazione illustrativa ("6423-01_01_Relazione illustrativa.pdf"), la Relazione geologica ("6425-01_03_Relazione geologica.pdf") e la Relazione gestione materie ("6426-01_07_Relazione gestione materie.pdf"). Per quanto riguarda gli aspetti geologici generali e le acque sotterranee, le caratteristiche tipologiche e dimensionali delle opere in progetto consentono di poter escludere la presenza di particolari problematiche. A titolo esemplificativo, oltre alle assai modeste profondità di scavo e alle contenute volumetrie complessive previste, non risultano presenti derivazioni idriche né pozzi della rete regionale di monitoraggio della qualità ambientale nella zona e in suo intorno. La zona, inoltre, non presenta anomalie per metalli o amianto. Per tali motivi, la documentazione prodotta nella presente

fase di Progetto di fattibilità tecnico economica è da ritenersi congrua ed adeguata, per i suddetti ambiti di competenza, e tale da non richiedere la necessità di integrazioni documentali.

Acque superficiali. Visionato lo Studio preliminare del progetto si evince che l'opera consiste in un intervento di messa in sicurezza idraulica di una porzione del Rio Fancella posto sulla destra idrografica del F. Magra. Tale rio non si immette direttamente nel Magra ma confluisce nel Canal Grande che, a sua volta, si trova sulla destra idrografica del Magra. Non si rilevano pertanto criticità per la componente acque superficiali.

Qualità dell'aria. Dalla lettura della documentazione presentata ed in particolare dello studio preliminare ambientale (file 6421-01_10_Studio preliminare ambientale.pdf), si ritiene necessario chiedere ulteriori elementi al fine di poter valutare l'impatto della fase di cantiere, in considerazione della vicinanza di recettori: a. il cronoprogramma dei lavori, articolato per le diverse fasi b. il numero di mezzi d'opera che saranno utilizzati c. il numero di transiti di mezzi pesanti da e per il cantiere.

Biodiversità. Per la tematica biodiversità si rinvia al file denominato "S1052_ALLEGATO_1_RioFancella_Biodiv_signed.pdf", di cui si riporta la richiesta di integrazioni.

Alla luce della documentazione esaminata e dato il contesto ecologico di pregio, si ritiene che la documentazione progettuale debba essere integrata con uno studio tecnico naturalistico che analizzi nel dettaglio:

- la connettività ecologica, in relazione alla possibile perdita di funzioni dovuta all'artificializzazione del tratto di corso d'acqua ed in relazione alla superficie di Corridoio ecologico potenzialmente sottratta;
- lo stato dei luoghi dal punto di vista floro-faunistico, con particolare attenzione alle specie anfibie e ittiche, in modo da adattare il cronoprogramma alle specie eventualmente rilevate e da individuare soluzioni progettuali adatte a favorire la presenza di tali taxa (es. rampe di accesso all'alveo per anfibi, ecc.).

Nel caso fossero rilevate specie aliene invasive vegetali risulta necessario integrare il documento con un piano di gestione e smaltimento delle stesse.

Terre e rocce da scavo, Gestione materiali. La documentazione esaminata per la tematica non presenta carenze, per le ulteriori indicazioni sulle procedure in conformità al DPR 120/2017 si rinvia integralmente al file "S1052_Allegato_2_ARPAL.PROT INTERNO.2025.0000480.pdf".

Si raccomanda di prendere attenta visione delle note sopra citate nella loro versione integrale, disponibili sul sito istituzionale della Regione al canale Ambiente nella sezione dedicata alla Valutazione d'Impatto Ambientale o, in alternativa, al link https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/VIA fra i procedimenti in corso, S1052.

Si specifica che responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990, è la Dott.ssa Francesca Lupino - Settore VIA e sviluppo sostenibile - Regione Liguria, tel. 010/5485837, email: francesca.lupino@regione.liguria.it.

Il materiale integrativo dovrà essere prodotto entro 15 giorni dal ricevimento della presente. Nel caso in cui la documentazione non venga trasmessa entro il termine stabilito l'istanza si intenderà respinta e il procedimento sarà archiviato.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente ad interim
Il Direttore Generale Ambiente
(Ing. Fernando Della Pina)

Firmato digitalmente da: FERNANDO DELLA PINA
Regione Liguria
Firmato il: 16-07-2025 16:46:22
Certificato valido dal 13-05-2025 al 13-05-2028